

ALLEGATO 1B

Accreditamento/iscrizione Albo fornitori

ATTIVITÀ TERRITORIALI DEL SERVIZIO DI RIABILITAZIONE PSICO-SOCIALE

SERVIZIO PSICO-EDUCATIVO AUTISMO

LINEE PER REDAZIONE PROGETTO E REQUISITI DI QUALITÀ

Il presente allegato illustra le linee funzionali alla redazione del progetto, comprensive di requisiti di qualità per le tipologie di servizi/interventi oggetto della procedura di accreditamento/iscrizione all'Albo fornitori e precisamente:

- a. Attività territoriali del Servizio di riabilitazione psico-sociale,
- b. Servizio psico-educativo autismo

In ordine ai requisiti di qualità, si richiamano in particolare:

- osservanza della normativa vigente in materia di misure prevenzione e gestione dell'emergenza sanitaria ed epidemiologica connessa al covid-19 previste a livello nazionale e regionale
- adozione della carta dei servizi e di strumenti di comunicazione e trasparenza
- modalità e localizzazione idonea ad assicurare l'integrazione e la fruizione degli altri servizi del territorio;
- qualificazione del personale;
- modalità per il contenimento del turn over degli operatori;
- strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro;
- coordinamento con i servizi sanitari e con gli altri servizi sociali del territorio;
- adozione di programmi e di progetti assistenziali individualizzati;
- adozione di strumenti di valutazione e verifica del servizio erogato
- produzione della documentazione necessaria alla corretta gestione degli interventi;
- adozione, in collaborazione con i servizi territoriali, degli strumenti informatici previsti dal C.I.S.S.A. per la registrazione dei dati relativi agli interventi.

L'integrazione socio sanitaria rappresenta un imprescindibile elemento di qualificazione dell'offerta di servizi e prestazioni e, di conseguenza, della qualità di vita della persona; nello specifico e nel rispetto di questo orientamento, anche gli interventi educativi e riabilitativi devono essere predisposti e curati da figure sanitarie e sociali, con funzioni e competenze complementari.

Gli interventi di gruppo e/o individualizzati devono essere svolti in sedi ritenute idonee, preferibilmente individuate dall'Ente gestore anche avvalendosi delle locali associazioni di volontariato o di altre realtà aggregative del territorio, e con le quali dovranno essere stipulati opportuni accordi (senza oneri aggiuntivi a carico del Consorzio)); in forma residuale esse potranno essere svolte presso le sedi territoriali del Consorzio e dell'ASL TO3 del Distretto Area Metropolitana Nord, le sedi di tirocinio socializzante e, se necessario, a domicilio degli utenti.

Per **ciascun servizio** proposto nel progetto andrà evidenziato un **costo orario omnicomprensivo iva esclusa** (comprendente a titolo esemplificativo, il costo del personale, la supervisione, le spese generali comprendenti quanto necessario alla gestione dei progetti, i costi per la sicurezza, i trasporti, gli oneri assicurativi, oneri per l'acquisito di DPI, etc.). Inoltre il prezzo orario offerto dovrà essere dettagliato nelle seguenti voci:

- costo orario del personale;
- oneri "interni" per la sicurezza;
- costi generali di organizzazione e amministrazione e materiale per attività;
- oneri finanziari;
- altri oneri (eventuale).

Gli oneri relativi alla dotazione della strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività e all'utilizzo di materiali di consumo, ulteriori oneri aggiuntivi per gli operatori ed eventuali consulenti sono a carico dell'ente gestore.

Il Cissa e l'ASL, ove presente, non riconosceranno ulteriori costi relativi ad acquisto di DPI o altro materiale in relazione ad emergenze sanitarie o altri eventi.

I progetti dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante.

Ai fini della validità della richiesta di partecipazione al Bando è necessario che al progetto di servizio venga allegata copia della Carta dei Servizi dell'Ente gestore.

Nell seconda fase della procedura, in cui saranno coinvolti i soggetti che avranno superato la prima fase, l'Amministrazione procederà alla valutazione delle proposte tariffarie e della loro definizione, anche alla luce dell'assunzione di provvedimenti regionali in materia.

ATTIVITÀ TERRITORIALI DEL SERVIZIO DI RIABILITAZIONE PSICO-SOCIALE

Il servizio di riabilitazione psico sociale è rivolto a persone con disabilità psichica e fisica di età compresa tra gli 0 e i 64 anni. La sua finalità è quella di realizzare interventi educativi e riabilitativi indirizzati al recupero, al mantenimento e al potenziamento delle funzioni cognitive e motorie dei fruitori, al sostegno delle difficoltà emotive, all'acquisizione di nuove strategie relazionali e di adattamento.

Il servizio si propone di ideare e valutare con l'utente e la sua famiglia Progetti Individualizzati coerenti con gli obiettivi e le diverse fasi di intervento, al fine di rendere l'utente stesso e il suo nucleo familiare sempre più responsabili e protagonisti delle proprie scelte, sostenendo e potenziando, in tale processo, le abilità personali, le capacità di autodeterminazione e l'integrazione nel territorio di riferimento.

Il servizio di riabilitazione psico sociale elabora interventi e progetti socio sanitari, concordati con i referenti del Nucleo Interdisciplinare Disabilità (NID, così come da art. 8 del Regolamento di Funzionamento dell'UMVD), da sottoporre alla competente Commissione UMVD e ne cura la realizzazione in modo diretto o indiretto, a seconda delle indicazioni della Commissione stessa.

Il servizio integrato dovrà agire attraverso la puntuale definizione di obiettivi e di risultati attesi e, pertanto, monitorerà con attenzione l'andamento di ciascun Progetto Individuale.

Per assicurare una metodologia di lavoro coerente con quanto sopra esplicitato le attività di formazione e supervisione previste dall'ente gestore dovranno essere concordate con il NID.

Nello specifico le finalità del servizio sono volte a:

- promuovere e sostenere l'integrazione nel territorio, il raggiungimento e il mantenimento della massima autonomia possibile, il potenziamento delle capacità operative e relazionali della persona con disabilità;
- sostenere la persona con disabilità e la sua famiglia per favorire la permanenza all'interno del nucleo familiare;

- inserire e mantenere le persone disabili in percorsi educativi socializzanti in ambienti lavorativi con finalità formative e di integrazione sociale;
- inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale presso gruppi formali e non del territorio ;
- garantire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale;
- assicurare la promozione della piena formazione della personalità anche attraverso la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo;
- favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali, scolastici, sanitari, culturali al fine di assicurare al minore disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

ATTIVITA' E COMPITI DEL ENTE GESTORE

I componenti operativi del servizio hanno il compito di predisporre, in collaborazione con la persona disabile e la sua famiglia, con il NID e su mandato della Commissione UMVD, Progetti Individuali che devono prevedere le seguenti fasi operative:

- conoscenza dell'utente, del nucleo familiare e del contesto ambientale di riferimento;
- osservazione delle risorse personali, con particolare attenzione alle potenzialità ed alle abilità residue del soggetto, in relazione alla patologia certificata e alle risorse presenti nel contesto di riferimento;
- valutazione dell'utente, attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF);
- valutazione del piano di fattibilità dell'intervento proposto.

Sarà necessario porre particolare attenzione alle relazioni familiari, poiché la relazione di aiuto/cura deve essere, al fine di garantire un buon esito e il raggiungimento degli obiettivi previsti, concordata e condivisa con la famiglia dell'utente.

La fase di osservazione e sperimentazione dell'utente in carico potrà avvenire attraverso la partecipazione ad attività individuali e di gruppo, la frequenza a percorsi di tirocinio, l'adesione a proposte di spazi esperienziali anche alternativi all'attuale vita sociale e all'organizzazione del tempo libero.

I risultati della valutazione complessiva e l'ipotesi di intervento verranno discussi all'interno del NID, con la finalità di analizzare e condividere gli obiettivi individuati, i tempi di realizzazione, gli strumenti che si intendono utilizzare. Sarà necessario approntare una proposta di intervento concordata e condivisa con il diretto interessato e la sua famiglia.

Il progetto così predisposto verrà inoltrato alla Commissione UMVD che, per competenza e ruolo, ne prenderà visione per l'approvazione definitiva.

L'ente gestore dovrà garantire, sulla base del Progetto di vita approvato dalla Commissione UMVD, interventi educativo/riabilitativi di gruppo e/o individualizzati.

L'attivazione degli interventi comporta la redazione del Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) che dovrà essere e verificato in stretta collaborazione con il soggetto interessato/tutore, la sua famiglia e con tutti gli operatori (sociali, sanitari, scolastici ed educativi) che hanno in carico il soggetto.

I P.E.I. dovranno prevedere interventi educativo che potranno anche essere realizzati attraverso la partecipazione del disabile a laboratori proposti e organizzati dall'ente gestore stessa o già presenti sul territorio.

Per quanto riguarda la partecipazione alle attività e ai laboratori collegati con i Centri Diurni, anche in piccolo gruppo, le persone con disabilità dovranno essere accompagnate dal personale educativo di riferimento, nel caso venga alterato il rapporto personale/utenti previsto all'interno dei Centri.

Gli utenti dei Centri potranno partecipare a laboratori ed attività organizzate dagli operatori del servizio di educativa territoriale con oneri a carico dell'ente gestore e compresi nel canone giornaliero dei Centri diurni.

I costi delle attività di socializzazione sono a carico dei singoli utenti, i costi delle attività relativi agli educatori sono a carico dell'ente gestore. Nessun onere aggiuntivo potrà essere richiesto alle famiglie per la partecipazione ai laboratori o alle attività presso i Centri con la sola esclusione dei costi per le attività di socializzazione esterne agli stessi (cinema, teatri, accesso a musei, mezzi di trasporto, ecc).

L'interruzione dei singoli progetti individuali potrà essere disposta, previo parere della Commissione UMVD, ad insindacabile giudizio del Consorzio, senza possibilità per l'ente gestore di richiedere alcuna compensazione. Eventuali osservazioni e reclami da parte degli utenti/familiari saranno raccolte dal Consorzio che farà le opportune verifiche, in collaborazione con la Commissione UMVD, sia direttamente sia con il responsabile dell'aggiudicatario.

I progetti sono concordati con l'utente e la famiglia e ogni eventuale variazione dovrà essere sottoposta al NID ed alla Commissione di valutazione.

A titolo indicativo si chiede l'attivazione/prosecuzione delle attività relative alle seguenti aree:

- autonomie di base e finalizzate;
- incremento delle competenze relazionali;
- manualità;
- autonomie motorie;
- socializzazione/tirocini;
- promozione di incontri/confronti/gruppi di automutuo aiuto con le famiglie;
- empowerment della persona e della comunità;
- interventi educativi e riabilitativi per soggetti con autismo o affetti da disturbi pervasivi dello sviluppo

Gli interventi dovranno essere erogati, di norma, per 5 giorni settimanali dalle ore 8 alle ore 18 in tutti i mesi dell'anno. Per situazioni che presentino esigenze particolari il Consorzio si riserva di richiedere all'ente gestore l'effettuazione degli interventi anche in orari diversi ed in giorni festivi.

Progetto di servizio (max n. 10 pagine, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea singola, margini 2,0)

L'elaborato progettuale dovrà trattare i punti di seguito indicati:

- le fonti valoriali e culturali a cui fa riferimento;
- gli aspetti teorici, metodologici e organizzativi del progetto compresi l'indicazione degli strumenti proposti;
- la tipologia di approccio psico pedagogico, educativo, d'intervento e di cura dei destinatari del servizio;
- l'organizzazione del servizio, con approfondimenti rispetto alla deontologia e al lavoro di rete sia con le altre istituzioni/organizzazioni, sia con le professionalità coinvolte nelle prese in carico;
- competenze del personale a valenza e prevalenza educativa;
- modalità di gestione della supervisione e di ulteriori percorsi formativi e di approfondimento del personale;
- modalità di presa in carico del disabile e del suo sistema parentale;
- sistema di osservazione atto all'individuazione delle risorse e delle potenzialità positive delle famiglie;
- modalità di ascolto del disabile e delle famiglie e modalità di coinvolgimento attivo nella progettazione del nucleo familiare in raccordo con i Servizi Sociali e Sanitari di riferimento;

progettazione degli interventi contenenti aspetti innovativi ed efficaci per il coinvolgimento e l'implementazione delle competenze genitoriali, anche in rapporto alla relazione educativa con il disabile;

modalità di raccordo e relazioni tra la famiglia, il minore disabile e le istituzioni scolastiche, le reti formali e informali presenti sul territorio a cui fare riferimento per i percorsi di socializzazione e autonomia del minore e del nucleo familiare;

modalità di ricerca personalizzata per ogni disabile di risorse e matching con imprese idonee allo svolgimento di tirocini, percorsi finalizzati anche all'avvicinamento e al reperimento di percorsi lavorativi o pre-lavorativi;

eventuale disponibilità a intervenire nei giorni festivi;

riferimento telefonico e/o reperibilità per situazioni di emergenza relative al disabile.

L'elaborato dovrà contenere un'apposita specificazione relativa alle modalità di gestione del servizio in caso di emergenze sanitarie, con particolare attenzione a:

- 1. modalità di gestione alternativa dei servizi proposti;**
- 2. applicazione nello specifico contesto di servizio delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica covid19.**

SERVIZIO PSICO-EDUCATIVO AUTISMO

Il servizio è rivolto agli utenti, con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, per i quali venga fatta richiesta di inserimento nelle Attività Territoriali del Servizio di Riabilitazione Psico-Sociale.

Viste la DGR n.88 del 16 maggio 2019 “ linee d' indirizzo operative per interventi programmatici relativi alle persone con disturbo dello Spettro Autistico in età adulta”, la DGR 22 del 3 marzo 2014 “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e l'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico” e la D.G.R. n.50 del 20 Dicembre 2018 “Recepimento Intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 134, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico", gli interventi educativi proposti dovranno essere caratterizzati da flessibilità in modo da risultarne operativamente aderenti e adattabili.

L'obiettivo educativo del servizio è quello di rendere sempre più autonomi i soggetti compatibilmente con il loro livello di funzionamento.

- Basso funzionamento: massima autonomia
- Alto funzionamento: social skill training (apprendimento di abilità sociali).

Effettuata la diagnosi è fondamentale che l'intervento psico-educativo si inserisca all'interno del progetto di vita della persona con autismo e di un lavoro di rete.

Nello specifico il progetto prevede:

1. Un'osservazione sulle abilità emergenti e analisi dei fattori ambientali
2. Incontri di conoscenza, confronto e verifica con i genitori dell'utente in carico
3. Valutazione clinica e/o dell'educatore diretta o in indiretta del funzionamento familiare

4. Stesura di un Progetto Individuale corredato di Programmazione Individuale.
5. Erogazione di ore educative di intervento diretto quantificate sulla base delle caratteristiche funzionali della persona così come descritto nel Progetto Educativo Individuale.

Gli interventi previsti potranno essere di diverso tipo:

- a) Attività strutturate svolte individualmente con interventi specifici evidence based;
- b) Attività strutturate di gruppo con interventi specifici evidence based;
- c) Momenti di gruppo sul territorio con finalità risocializzanti
- d) Interventi presso l'abitazione dell'utente finalizzati a :
 - Abilitazione di competenze
 - Percorsi di generalizzazione delle competenze acquisite
 - Supporto educativo al nucleo familiare
 - Formazione al nucleo familiare
- e) Sostegno psicologico al gruppo familiare
- f) Parent-training (per i minori e nella transizione minore-adulto, età 18-21 anni)
- g) Valutazione del funzionamento familiare al fine di individuare sia le risorse familiari attivabili nel progetto di presa in carico, sia eventuali difficoltà che se non adeguatamente elaborate potrebbero rendere poco efficaci gli interventi rivolti alla persona con autismo.
- h) Erogazione di ore dedicate al lavoro di rete e supporto con i diversi riferimenti dell'utente.

METODOLOGIE ADOTTATE

I programmi psico-educativi possono prevedere:

- Attività individuale (area della comunicazione, area relazionale, area cognitiva)
- Attività in piccolo gruppo (area relazionale, area della comunicazione)
- Attività a casa (l'operatore funge da facilitatore nella strutturazione dell'ambiente e nella gestione dei "comportamenti problema")
- Attività di formazione, consulenza e sostegno in collaborazione con la scuola (l'operatore funge da mediatore e facilitatore e collabora con l'operatore addetto all'assistenza specialistica, gli insegnanti di sostegno, insegnanti del gruppo classe e operatori scolastici per aiutare e favorire l'autonomia e l'inclusione scolastica dell'alunno)

La struttura dell'intervento, che avverrà in collaborazione con il servizio SC N.P.I e la SC Psicologia del Servizio Sanitario, sarà così organizzata:

- Un primo incontro di presentazione del servizio alle famiglie coinvolte;
- L'osservazione diretta del soggetto;
- La valutazione funzionale;
- La formulazione di un progetto individualizzato;

- La condivisione del progetto con la famiglia.

E' necessario all'interno dell'equipe di lavoro l'inserimento della figura dello psicologo che avrà il compito di supportare l'educatore nella valutazione funzionale e il compito di incontrare periodicamente le famiglie per garantire il necessario sostegno emotivo.

Utenza

L'individuazione e l'ammissione degli utenti avvengono secondo i seguenti criteri e procedure:

- Potranno accedere al servizio, gli utenti con diagnosi di DSA (Disturbo dello Spettro Autistico) e con progetto approvato da parte delle Commissioni UMVD. e autorizzato dal Direttore di Distretto e dal Direttore del Consorzio.

Le dimissioni avvengono secondo i seguenti criteri e procedure:

- L'eventuale dimissione deve essere valutata dalle Commissioni U.M.V.D. sulla base della proposta del gruppo di lavoro multidisciplinare.

I referenti del caso si impegnano a portare a conoscenza dell'utenza i predetti criteri e procedure nel seguente modo:

- Primo incontro di presentazione del servizio all'interessato e alle famiglie coinvolte
- Condivisione del progetto (metodologia e durata) con l'interessato e la famiglia
- Verifica del percorso progettuale nei tempi prefissati.

ATTIVITA' E COMPITI DELL'ENTE GESTORE

Progetti individuali di intervento per i singoli utenti e cartelle utenti:

- Per ogni utente è prevista la formulazione di un Progetto educativo individualizzato (P.E.I.) con l'utilizzo della codificazione ICF e la tenuta della documentazione socio-sanitaria all'interno di apposita Cartella Individuale

L'ente gestore in particolare si impegna a:

- a stipulare apposita polizza assicurativa per una idonea copertura di eventuali incidenti (causati/subiti) dagli utenti durante lo svolgimento del servizio;
- garantire la riservatezza delle informazioni riferite a persone che fruiscono delle prestazioni oggetto del servizio;
- garantire per tutta la durata della convenzione il rispetto e l'osservanza delle norme nazionali e regionali relative al servizio compreso il mantenimento degli standards gestionali.

PERSONALE

- L'ente gestore fornirà gli educatori professionali con specifica formazione ed educatore professionale esperto in autismo che collabora con il gruppo di lavoro in fase di osservazione, valutazione funzionale e progettazione individualizzata.
- Educatore professionale responsabile del servizio con funzione di monitoraggio e raccordo con i soggetti coinvolti.
- Psicologo con funzioni di sostegno al gruppo familiare.
- Psicologo con compiti di parent-training.

COSTI

La ripartizione del costo orario è definita in analogia al servizio di educativa territoriale che preveda la divisione degli oneri tra l'ASL TO 3 e il C.I.S.S.A. (Salvo diverse disposizioni normative).

Programmazione degli interventi, verifiche periodiche e controlli

L'ente gestore si impegna a trasmettere, con periodicità semestrale (salvo diverse indicazioni) una relazione sull'andamento tecnico della gestione del servizio, necessaria per una valutazione in merito alla produttività dell'intervento ed ai risultati conseguiti. Eventuali correttivi, utili al raggiungimento degli obiettivi, fermo restando il corrispettivo stabilito, saranno concordati fra le parti. Un rappresentante del C.I.S.S.A. e uno dell'ASL TO3 opereranno le necessarie verifiche periodiche in ordine al servizio, almeno ogni 6 mesi.

Formazione del personale

L'ente gestore si impegna a fornire al proprio personale il necessario aggiornamento professionale, comprensivo degli adempimenti di legge.

Gli Enti concordano sulla base delle reciproche esigenze organizzative, le modalità di partecipazione del personale alle iniziative di formazione.

Progetto di servizio (max n. 10 pagine, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea singola, margini 2,0)

L'elaborato progettuale dovrà trattare i punti di seguito indicati:

- le fonti valoriali e culturali a cui fa riferimento;
- gli aspetti teorici, metodologici e organizzativi del progetto compresi l'indicazione degli strumenti proposti;
- la tipologia di approccio psico pedagogico, educativo, d'intervento e di cura dei destinatari del servizio;
- l'organizzazione del servizio, con approfondimenti rispetto alla deontologia e al lavoro di rete sia con le altre istituzioni/organizzazioni, sia con le professionalità coinvolte nelle prese in carico;
- competenze del personale;
- modalità di gestione della supervisione e di ulteriori percorsi formativi e di approfondimento

del personale;

modalità di presa in carico del destinatario dell'intervento e del suo sistema parentale;
sistema di osservazione atto all'individuazione delle risorse e delle potenzialità positive delle famiglie;

modalità di ascolto dell'utente e delle famiglie e modalità di coinvolgimento attivo nella progettazione del nucleo familiare in raccordo con i Servizi Sociali e Sanitari di riferimento;

progettazione degli interventi contenenti aspetti innovativi ed efficaci per il coinvolgimento e l'implementazione delle competenze genitoriali, anche in rapporto alla relazione educativa con il destinatario;

modalità di raccordo e relazioni tra la famiglia, il minore e le istituzioni scolastiche, le reti formali e informali presenti sul territorio a cui fare riferimento per i percorsi di socializzazione e autonomia del minore e del nucleo familiare;

modalità di ricerca personalizzata per ogni utente di risorse e matching con imprese idonee allo svolgimento di tirocini, percorsi finalizzati anche all'avvicinamento e al reperimento di percorsi lavorativi o pre-lavorativi;

eventuale disponibilità a intervenire nei giorni festivi;

riferimento telefonico e/o reperibilità per situazioni di emergenza relative all'utente.

L'elaborato dovrà contenere un'apposita specificazione relativa alle modalità di gestione del servizio in caso di emergenze sanitarie, con particolare attenzione a:

- 1. modalità di gestione alternativa dei servizi proposti;**
- 2. applicazione nello specifico contesto di servizio delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica covid19.**